

Lagazzettadipistoia.it
27 aprile 2017

Pagina 1 di 3

LA GAZZETTA DI PISTOIA

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

CRONACA

"I Dialoghi sull'Uomo" quest'anno trattano gli scambi interculturali

di Giulia Zamponi

La declinazione plurale del concetto di cultura come principale acquisizione dell'antropologia culturale: sarà questo il tema dell'ottava edizione di "Pistoia – Dialoghi sull'uomo", presentato questa mattina a Palazzo De' Rossi. Il festival culturale di antropologia del contemporaneo, è promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, e dal Comune di Pistoia. È ideato e diretto da Giulia Cogoli, patrocinato da Regione Toscana e Provincia di Pistoia.

"La cultura ci rende umani – Movimenti, diversità e scambi" è il titolo dell'edizione 2017, che richiama la nomina di Pistoia a Capitale Italiana della Cultura e che vedrà per tre giornate, dal 26 al 28 maggio, incontri, dialoghi, conferenze e spettacoli nelle piazze e nei teatri del centro storico di Pistoia con antropologi, storici, filosofi, scienziati, fotografi, psicologi, scrittori e artisti italiani e stranieri. Una importante responsabilità per Pistoia, che il festival cerca di affrontare con un ricco programma articolato, che vede 25 incontri di profilo internazionale, rivolti ad un pubblico di più generazioni, sempre alla ricerca di nuovi strumenti per comprendere la realtà di oggi.

Luca Iozzelli, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia ha aperto le danze, sottolineando come la cultura sia l'elemento fondante del riscatto dell'uomo, e che non può prescindere dalla natura e conoscenza dell'uomo. "In questo anno così particolare per la nostra città –ha dichiarato Iozzelli- , abbiamo pensato che questa edizione del festival dovesse assumere sempre più valore internazionale nella convinzione che la cultura non ha confini. Per questo, all'interno del programma, saranno presenti importanti relatori provenienti da altri paesi". Viene infatti inaugurato quest'anno il Premio internazionale Dialoghi sull'Uomo, un riconoscimento conferito ad una figura che con il proprio pensiero e lavoro abbia testimoniato la centralità del dialogo per lo sviluppo delle relazioni umane, e contribuito a migliorare lo scambio interculturale, in Italia e nel mondo. Il premio sarà conferito allo scrittore e saggista israeliano David Grossman, figura

Lagazzettadipistoia.it
27 aprile 2017

Pagina 2 di 3

emblematica della necessità del dialogo tra le persone e tra i popoli, in una terra difficile come quella israelo-palestinese.

Il primo cittadino di Pistoia, Samuele Bertinelli è intervenuto sottolineando come la città sia già immersa nella manifestazione, che presenta quest'anno un respiro internazionale: "I Dialoghi sono il baricentro della proposta culturale pistoiese e testimoniano la voce e la potenza della cultura in un tempo di regressione e inciviltà". L'iniziativa è in linea con il programma di Pistoia Capitale Italiana della Cultura e conferma delle scelte e delle decisioni che provengono da lontano: "la città è il contesto vissuto e vivo, si muove in una direzione che è stata seminata negli anni scorsi –continua Bertinelli-. Nell'anno di Pistoia Capitale della Cultura, l'edizione dei Dialoghi è dedicata al rilievo fondamentale che la cultura assume nella vita degli esseri umani, nella formazione della loro identità e del legame sociale. La cultura è strumento di emancipazione individuale e collettiva, è investimento nell'educazione. La cultura ci rende umani, perché ci rende liberi ed eguali nelle diversità".

Interessanti i numeri dell'iniziativa negli anni scorsi: ricordiamo 110.000 presenze alle prime sette edizioni, 215 relatori, 222 eventi e 4 mostre fotografiche, 15.000 studenti delle scuole secondarie di secondo grado che hanno partecipato agli incontri. E poi i volontari, colonna portante dell'iniziativa: 2.650 coinvolti in otto edizioni. Quest'anno, infatti saranno presenti circa 400 volontari che affiancheranno il lavoro di professionisti: un bel riscontro tra la cittadinanza che sembra apprezzare la cultura e l'antropologia.

Giulia Cogoli, ideatrice e direttrice dell'iniziativa ha espresso come i Dialoghi siano una sfida, ma negli anni siano diventati anche produttori di contenuti. "Il tema della cultura oggi è più che mai attuale: le culture sono cantieri sempre aperti, processi in continua evoluzione. Con la manifestazione abbiamo voluto costruire un mosaico per dare una visione ricca e articolata delle culture nel mondo. Ognuno ha il diritto di essere portatore della sua cultura: tutto ciò che vi è di più importante al mondo, nasce dallo scambio culturale".

Ad aprire il festival venerdì 26 maggio sarà la lezione inaugurale "Cieli d'Europa. Cultura, creatività, uguaglianza" di Salvatore Settis con uno sguardo al passato; seguirà "Il grande racconto delle origini: le nuove sfide della ricerca" di Guido Tonelli che parlerà delle nuove sfide della cultura scientifica. La sera al teatro Manzoni viene proposta l'esecuzione della IX sinfonia di Beethoven, che rappresenta un messaggio di gioia e fratellanza tra gli esseri umani, per sottolineare la necessità che la cultura ha la capacità di oltrepassare muri e barriere. Eseguirà la sinfonia l'orchestra della nostra città, l'Orchestra Leonore che vedrà riuniti a Pistoia musicisti provenienti da prestigiosi contesti internazionali, con l'intento di far musica insieme. Mentre in piazza del Duomo ci sarà lo scrittore Claudio Magris che racconta il tema del passaggio della conoscenza dal maestro all'allievo con "Chi è il maestro?".

Lagazzettadipistoia.it
27 aprile 2017

Pagina 3 di 3

Sabato 27 maggio si apre con “Una ricetta per vivere e mangiare assieme” di Elisabetta Moro e Marino Niola, che parlano della cultura mediterranea attraverso la cucina. Lo scrittore Edoardo Albinati narra la cultura rivolta agli ultimi e ai reietti in “La cultura come riscatto?”; Michela Marzano farà una lezione aperta alle scuole in “A cosa serve la cultura oggi?”. La mostra fotografica di Gianni Berengo Gardin è uno spettacolo inedito di fotografie sulla cultura popolare: rimarrà aperta fino al 2 luglio e mette a confronto la cultura dell'immagine digitale e quella della fotografia.

Lo storico Serge Gruzinski in “La storia ci rende umani. Alcune lezioni dal passato” è portatore di una nuova storiografia; mentre Vittorio Lingiardi tratta l'influenza della cultura nel nostro essere in “Si nasce o si diventa? Come orientarsi tra generi e identità”. Silvia Ronchey parlerà della distruzione della cultura in “Contro la cultura: distruggere il passato”; Adriano Favole terrà una lezione a metà tra l'antropologia e la filosofia con “Sui limiti della cultura”. Toni Servillo si cimerà in una lettura di Primo Levi in “Il canto di Ulisse”. La cerimonia di premiazione di David Grossman, vincitore del primo Premio internazionale Dialoghi sull'uomo per il suo impegno costante per il dialogo come aggregatore di culture si terrà sabato 27 maggio alle ore 21.15 in piazza del Duomo. Seguirà una conferenza tenuta dallo scrittore ebreo.

Domenica 28 maggio, ultimo giorno del festival, aprirà i battenti con una lezione di Paola Mastrocola su “Cultura e scuola: sinonimi o contrari?”. A seguire, Jean-Loup Amselle, che era stato presente alla prima edizione della manifestazione, e in questa edizione ci pone di fronte al problema dell'eurocentrismo: dobbiamo porci in una nuova posizione più aperta. Lo spiega in “Il museo come nuova forma di narrazione”. “Quando il sapere è diventato il prodotto di massa” sarà il tema dello storico della cultura Donald Sassoon che tratterà del passaggio alla massificazione culturale. Amalia Signorelli parlerà di come la contemporaneità e i nuovi media influenzino la cultura popolare in “Cultura popolare, cultura di massa, cultura virtuale”; Stefano Allovio tratterà di come la cultura ci ha resi uomini, tema portante del festival, in “Plasmare l'umano. Dalla preistoria ai riti di iniziazione”. “Il Buddha e Alessandro Magno” saranno in una lezione di confronto tra cultura orientale e cultura occidentale di John Eskenazi. Infine, Marco Paolini terrà una conferenza intitolata “Tecno-filò. Technology and me” dove si guarda al futuro, con l'influenza delle tecnologie su noi stessi e la nostra cultura. Chiudono le tre serate, una mini rassegna di film di Francois Truffaut, con alcune introduzioni di carattere antropologico.

Da oggi è possibile consultare il nuovo sito web dedicato all'iniziativa, cliccando su www.dialoghisulluomo.it. Da domani la biglietteria sarà aperta e chiunque potrà acquistare i biglietti.